

Dopo l'occupazione del liceo Manzoni di Milano di martedì, almeno altri otto istituti bolognesi (liceo artistico Arcangeli, liceo Laura Bassi, Istituto Pacinotti, Rubbiani, Copernico, Sabin, Minghetti e Liceo Da Vinci di Casalecchio) si sono aggiunti alla mobilitazione contro l'ideologia del merito e per la tutela della salute mentale degli studenti.

Secondo l'indagine [condotta](#) dal collettivo *Manzoni antagonista*, infatti, 7 studenti su 10 soffrono di frequenti **crolli emotivi dovuti alla scuola**. Oltre la metà di questi sostiene che il forte stress sia causato principalmente dalla pressione per il mantenimento di una media dei voti alta e dalla costante spinta verso l'eccellenza, **pienamente condivisa dall'attuale governo**. «È solo un campione di una realtà estesa nel sistema scolastico italiano» dicono gli esponenti del collettivo *Manzoni Antagonista*. Le esigenze degli studenti milanesi sono le stesse di quelli di Bologna: una scuola "libera, individualizzata e senza ansie" scrivono nel *Manifesto*. L'auspicio degli studenti è che la loro analisi non resti fine a se stessa, ma che possa essere il principio di un cambiamento a livello istituzionale.

La richiesta d'aiuto da parte degli studenti è arrivata anche al **Ministro Valditara**, che lo scorso martedì ha incontrato al Ministero dell'Istruzione e del Merito le associazioni studentesche più rappresentative. Durante il *Fast Forum* l'Unione degli Studenti ha consegnato al ministro la proposta sull'alternanza scuola-lavoro (il cosiddetto Pcto - Percorsi per le competenze trasversali) in cui gli studenti hanno fatto leva su **orientamento, rappresentanza e benessere psicologico**. «La salute degli studenti è sempre più preoccupante e la necessità nelle scuole di strutture di supporto è sempre più sentita dalla comunità studentesca. Lo stress legato alla competizione non si può ignorare» sostiene Alice Beccari (Uds).

Secondo [le dichiarazioni](#) di alcuni rappresentanti presenti all'incontro, Valditara - oltre a non aver dato nessuna risposta pratica sul diritto allo studio e sulla rappresentanza - ha definito quella degli studenti una posizione «**ideologica**» riguardo al merito, con una conseguente delusione delle associazioni studentesche: «Il ministro ha definito ideologica la nostra posizione sul merito - ha affermato Bianca Chiesa, coordinatrice Uds - Di ideologico c'è solo la volontà di non discutere di quanto sia privo di risorse il diritto allo studio». «In opposizione alla competitività - ha continuato Paolo Notarnicola (coordinatore della Rete degli studenti medi) - chiediamo di garantire il diritto al benessere psicologico. La scuola ha il dovere di intervenire.»

[di Iris Paganessi]